

Napolitano si congratula con Benigni, il paese esulta. Tutti salvi, nel Sanremo del tramonto berlusconiano, il festival e la Rai, la stessa che non voleva il piccolo diavolo all'«epoca» di Saviano & Fazio...

ROBERTO BRUNELLI

INVIATO A SANREMO
rbrunelli@unita.it

Compagni, ecco un'altra grande vittoria del proletariato: che, nelle sembianze di un piccolo ometto cresciuto nelle case del popolo della più ruvida terra toscana, è riuscito in un miracolo più mirabile del lancio dello Sputnik. Non solo la conquista di quell'abominevole creatura degli abissi che è il festival della canzone italiana, espugnata dal suo interno, ma anche la grande pacificazione nazionale, andata in onda dinnanzi a milioni di italiani. E ricordiamoci, cari compagni, che questo è il luogo in cui Benigni Roberto da Vergaio doveva esser fatto oggetto, anni fa, del lancio di uova marce, questa è l'azienda, la Rai, che non voleva scucire una lira quando andò a dire la sua nel programma di Fazio & Saviano. Oggi si muovono tutti, per il giullare san-

L'Inno nelle scuole

Il Capo dello Stato appoggia l'idea di distribuire la sua esegesi?

Sui due fronti

È piaciuto a tutti
Plaudono Bersani
e l'Osservatore Romano

to e in nome dell'Unità d'Italia, dal Quirinale all'Osservatore Romano, dai vertici Rai mai così storditi e stupefatti a vasta parte dell'arco costituzionale, dalle televisioni pubbliche a quelle commerciali, tutte unite nel cantare le straordinarie gesta del comico & poeta che giovedì sera è entrato nell'Ariston su un cavallo bianco e sventolando il tricolore.

Tutti salvi, nel Sanremo del tramonto berlusconiano. Salvi il direttore di Rai1, il Mazza Mauro, che può segnare nel carnet dei suoi successi uno dei maggiori trionfi d'ascolto nella storia del festival (12 milioni di media, 19 milioni nei picchi, share bulgari oltre il 50%), salvo il nerovestito direttore artistico della kermesse, il mitico Gianmarco Mazzi (lo stesso che propone di far cantare, insieme a *Bella Ciao*, sinanche *Giovinezza*), praticamente santo il prode Gianni Morandi: il quale non solo appone la sua firma



Roberto Benigni Il mattatore sul palco dell'Ariston: l'altro ieri ha dato una lezione a tutti sul Risorgimento

→ **Il successo** Le congratulazioni del Presidente Napolitano dopo lo show

→ **La Rai** esulta (gli ascolti sono da record). Anche chi non lo voleva

Con Benigni all'Ariston l'unità d'Italia si è fatta a Sanremo

all'edizione della grande pacificazione nazionale e si candida a condurre anche l'edizione 2012 del festival, ma scherza coi giornalisti su una sua eventuale candidatura a premier («sono pronto, e avete visto come sono bravo a costruire la squadra...»).

E mentre Mazza consegna ai posteri la riflessione più accorata («Quando un attore comico s'incarica il peso e la responsabilità di ricordare la storia e i valori di un paese, vuol dire che il problema sono la classe dirigente e gli intellettuali, ormai incapaci

di dire certe cose»), il presidente della Rai, Paolo Garimberti, spera che «non sia una parentesi» l'improvvisa scoperta che qualità, cultura e ascolti possono benissimo viaggiare insieme, e che non è affatto necessario «denudarsi e urlare». Pertanto il